

22 novembre
XXXIV domenica del tempo ordinario - CRISTO RE
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

| | |
|-----------------------------------|---|
| Signore, apri le mie labbra | e la mia bocca canterà la tua lode, |
| Dio fa' attento il mio orecchio | perché ascolti la tua parola. |
| Il mio desiderio è rivolto a te | al ricordo del tuo Nome, Signore; |
| di notte la mia anima ti desidera | al mattino il mio spirito ti cerca nel mio intimo. |

Mentre si accendono due ceri posti al centro del luogo di preghiera, si prega insieme il seguente salmo.

dal salmo 22 (23)

| | | |
|-------------|--|-------------|
| Rit. | Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. | |
| | Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. | |
| | Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce. | Rit. |
| | Rinfranca l'anima mia, | |
| | mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. | Rit. |
| | Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. | |
| | Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca. | Rit. |
| | Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, | |
| | abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni. | Rit. |

O Padre, che hai costituito il tuo Figlio pastore e re dell'universo, donaci di riconoscerlo nel più piccolo dei fratelli, perché, quando egli verrà nella gloria ci accolga nel suo regno di risurrezione e di vita. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen!

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 25, 14-15.19-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto,

nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

La solennità di Cristo Re dell'universo conclude il cammino dell'anno liturgico, ricordandoci che la vita del creato non avanza "alla cieca" ma procede verso una meta finale: la definitiva manifestazione di Cristo, Signore della storia. Ecco allora che, nella solennità odierna, trovano risposta definitiva le tante domande che possono essere sorte, domenica dopo domenica, nel confronto tra messaggio evangelico e vita quotidiana, tra celebrazione e vita concreta. La storia che viviamo ha un senso, un orientamento finale, una logica: si tratta della logica dell'amore concreto, della carità vissuta, soprattutto verso gli ultimi, i più bisognosi, gli esclusi dalla società, i sofferenti. Poiché «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Cristo è il Re dell'universo, ma al modo di Dio! Ciascuno di noi è invitato a prendere parte al suo "regnare", accogliendo i suoi insegnamenti e mettendoli in pratica. Se sarà questo il nostro impegno, la carità vissuta con generosità e gioia trasformerà la nostra esistenza e, alla conclusione del nostro cammino, anche noi potremo sentirci rivolgere la benedizione: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (Mt 25,34).

- PREGHIERA SILENZIOSA...

- MEDITIAMO CON UN CANTO

clicca sul titolo [CRISTO RE \(RnS\)](#)

- CANTO A CRISTO RE

(T) Quale gioia farti festa, Signore nostro Re!

(S) Eccoti, Gesù nostro Re senza oro e senza reggia, nato in una stalla e adagiato sulla paglia, escluso dall'albergo e accolto dai poveri.

(T) O nostro Re di gloria!

(S) Eccoti Gesù, nostro Re che lavori il legno come un operaio, che cammini sulle strade con la fame e con la sete e la fatica e la polvere.

(T) O nostro Re in tutto simile a noi!

(S) Eccoti, Gesù nostro Re che mangi con i peccatori, tocchi i lebbrosi, guarisci i malati, rivolgi a tutti uno sguardo di infinito rispetto eredi con i bambini.

(T) O nostro Re colmo di bontà.

(S) Eccoti Gesù nostro Re, senza trono e senza armi, in ginocchio davanti ai tuoi amici, che distribuisce il pane che appaga ogni fame, denunciato e tradito, giudicato e calunniato, torturato e disprezzato, che gridi di dolore, trafitto sulla croce, che perdoni ai tuoi nemici e offri alla terra intera l'immensa tenerezza di Dio.

(T) O nostro Re dalle grandi braccia aperte.

(S) Eccoti Gesù, nostro Re depresso nella tomba, rialzarti vivo e trascinare la terra intera nella gloriosa vita di Dio.

(T) O nostro Re vincitore della morte!

Sei tu nostro Re venuto per servire: in te la nostra fede! Sei tu nostro Re venuto per amarci!

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio, Padre buono, per aver camminato con noi, domenica dopo domenica, per tutto quest'anno liturgico.

Lo Spirito di carità che tu ci doni, alimenti il nostro amore di sposi, di genitori e di figli, e si manifesti nel bene che seminiamo e compiamo.

Rimani sempre con noi. **Amen.**

PREGHIERA PER IL PRANZO

Vieni alla nostra mensa, Signore Gesù Cristo, e benedici questa tua famiglia che fortificata dal cibo della tua Parola ti aspetta con cuore vigilante. Vicino è il giorno in cui introdurrà coloro che sono tuoi al banchetto del Regno: benedetto nei secoli dei secoli. Amen.



“L’AMORE DI DIO È IN MEZZO A NOI” (Gv 1,14)

Fermati un attimo! Sei sicuro di non dimenticare qualcosa di importante per la tua vita? Conosci davvero chi ti sta accanto?

Silenzio. Ascolta. E’ la preghiera che ti manca. Quella personale e quella in famiglia.

Riscopri l’intimo stare insieme rivolti a Dio: è un tempo prezioso per te e la tua famiglia.

Inizierai a vedere con gli occhi di Dio chi vive nella tua famiglia.

Rendi la tua casa il luogo dell’incontro con Dio; crea un **“angolo della preghiera”** dove aprire la bibbia, accendere un lumino, contemplare un’icona del volto di Gesù: è lo spazio della vostra casa che aiuta ad elevarvi in Dio.

Iniziate con il segno di croce: nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Fermarsi a pregare in coppia, a volte anche con i figli, rinforza la coppia; la testimonianza di due genitori che pregano dona ai figli tanta pace e serenità e aiuta i figli a guardare la vita con fiducia e speranza.

“Nella preghiera troverai pace, luce, gioia. Essa sarà per te la sorgente del tuo amore e la forza della tua vita. Per illuminare la tua mente, prega. Per discernere il tuo cammino, prega. Per unificare il tuo essere, prega. Per far risplendere il tuo volto e rallegrare il tuo cuore, prega. Per incorporarti a Cristo, prega. non sei più tu che vivi, è Cristo che vive in te. A poco a poco, sarai illuminato, lavato, purificato, costruito, rallegrato, vivificato. Tu puoi entrare con tutta la tua pienezza in tutta la pienezza di Dio. Non ti resta che contemplare la sua Gloria” (Fr. Pierre Marie Deifelux, Fraternità di Gerusalemme)